

STORIA DEL CONSERVATORIO “F. MORLACCHI” DI PERUGIA (1871–2024)

A CURA DI MARIA GRAZIA SITÀ,
FRANCESCO SCARPELLINI PANCRAZI, NICOLA LUCARELLI



LIBRERIA MUSICALE ITALIANA



<https://www.conservatorioperugia.it/>

Redazione, grafica e layout: Ugo Giani, Cecilia Malatesta

In copertina: Visione del Conservatorio nella città di Perugia. Foto Armando Flores Rodas.

Le fotografie di p. 60 e p. 166 di documenti dell'Archivio di Stato di Perugia sono riprodotte su concessione del Ministero della Cultura (Nulla Osta dell'Archivio di Stato di Perugia 0002724-P del 16 dicembre 2025). Entrambe provengono dal Fondo Comune di Perugia-Amministrativo 1871-1953 – Carteggio 1871-1953, [nelle rispettive buste], Titolo 8-Articolo 1-Posizione 7. Immagine a p. 60: busta 1121 [1942] Pratica 1/22. Immagine a p. 166: busta 979 [1938] Pratica 2/13

© 2025 LIM editrice srl / Libreria Musicale Italiana, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca
lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso dell'editore.

ISBN 978-88-5543-474-4

STORIA
DEL CONSERVATORIO
“F. MORLACCHI” DI PERUGIA
(1871–2024)

A CURA DI MARIA GRAZIA SITÀ,
FRANCESCO SCARPELLINI PANCRAZI,
NICOLA LUCARELLI

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

SOMMARIO

<i>Premessa del Direttore e del Presidente del Conservatorio “Morlacchi”</i>	IX
<i>Premessa dei curatori</i>	XI
<i>Abbreviazioni</i>	XVII

PARTE PRIMA

STORIA DELL’ISTITUTO MUSICALE, LICEO MUSICALE, CONSERVATORIO “F. MORLACCHI”

Luca Moretti	
<i>L’Istituto musicale “Francesco Morlacchi” dal 1871 al 1901</i>	3
Bianca Maria Antolini	
<i>L’Istituto musicale “Morlacchi” dal 1902 al 1942</i>	27
Maria Grazia Sità	
<i>Dal pareggiamento (1942) alla statizzazione (1974) e oltre</i>	59
Paola Maurizi	
<i>La direzione di Giuliano Silveri (1983–2008)</i>	89
Maria Grazia Sità	
<i>Verso il presente (2008–2025). Il Conservatorio si trasforma</i>	97
Nicola Lucarelli – Floriana Cagianelli	
<i>La Biblioteca del Conservatorio e il Fondo storico</i>	113

PARTE SECONDA

LE STORIE NELLA STORIA

Francesco Scarpellini Pancrazi	
<i>Le sedi del Conservatorio “Francesco Morlacchi” di Perugia. Parte prima</i>	129
Michela Berti	
<i>Le sedi del Conservatorio “Francesco Morlacchi” di Perugia. Parte seconda.</i>	137

Alessia Popescu	
<i>I primi studenti di saxofono all'Istituto "Morlacchi" nell'Ottocento</i>	143
Margherita Tamburi	
<i>Il Trio Perugino: la nascita e l'attività concertistica</i>	149
Oskar Ambryszewski	
<i>Profilo di Luigi Schininà</i>	161
Tommaso Sagrazzini	
<i>Francesco Siciliani al Conservatorio di Perugia</i>	165
Luca Saracca	
<i>La Battaglia</i>	171
Filippo Romania	
<i>Nascita e crescita della musica elettronica a Perugia</i>	179
Claudia Aliotta	
<i>Il Jazz al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia</i>	189
Eugenio Becchetti	
<i>L'organo da concerto Pinchi del Conservatorio "Morlacchi" di Perugia</i>	205
Bianca Maria Antolini	
<i>Il Conservatorio di Perugia al Festival dei due mondi di Spoleto</i>	211
Maria Grazia Sità	
<i>Il personale non docente</i>	215

PARTE TERZA:
RICORDI E TESTIMONIANZE

Giuseppe Pelli	
<i>Ricordo del maestro Tullio Macoggi</i>	223
Stefano Ragni	
<i>Il maestro Tullio Macoggi e la didattica del "suono in natura"</i>	227
Biancamaria Brumana	
<i>Valentino Bucchi, la sua idea di storia della musica, la mia professione</i>	241

Salvatore Silivestro	
<i>Valentino Bucchi: una inquieta solitudine</i>	245
Stefano Ragni	
<i>Roman Vlad: un racconto</i>	247
Claudio Veneri	
<i>Il primo corso di Pianoforte storico in Italia al Conservatorio</i> <i>“Francesco Morlacchi” di Perugia, a.a. 2000–01</i>	253
Luigi Ciuffa	
<i>Il Conservatorio nel Covid. Un ricordo</i>	267
Appendice	271
Indice dei nomi	275
Appendici on-line a cura di Alberto Nepi	
(https://www.conservatorioperugia.it/)	
<i>Appendice Documenti</i>	
<i>Appendice Saggi</i>	
<i>Appendice Elenco Docenti</i>	
<i>Gallery fotografica</i>	

PREMESSA DEL DIRETTORE E DEL PRESIDENTE DEL CONSERVATORIO “MORLACCHI”

La ricorrenza del cinquantesimo anniversario della statizzazione del Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia è stata l’occasione per realizzare numerose attività didattiche, culturali ed artistiche di notevole spessore. Non poteva però mancare un volume, mai realizzato finora, dedicato alla storia del Conservatorio, che fornisse dati, nomi, raccontasse eventi e soprattutto testimoniassse il lavoro intenso ed appassionato svolto dai docenti, dagli studenti e dal personale tutto. La pubblicazione di questo volume tra l’altro coincide con l’attribuzione al Conservatorio del diritto di uso dell’attuale sede di Piazza Mariotti fino al 2066. Questa attribuzione rappresenta un riconoscimento importante per tutto il lavoro svolto che è consistito essenzialmente nell’adeguamento dell’edificio storico ai parametri previsti dalle attuali normative, con un ingente impegno economico distribuito su più esercizi finanziari.

Il lettore avrà modo di conoscere quanto fondamentale sia stata nel tempo la presenza del Conservatorio nella vita artistica e formativa della città di Perugia, del territorio umbro e come pian piano la nostra Istituzione abbia ampliato i suoi orizzonti divenendo oggi un centro fortemente attrattivo nell’ambito delle attività di internazionalizzazione, svolte anche mediante i programmi Erasmus+. Tale presenza si è concretizzata in ambiziosi progetti di produzione artistica, collaborazioni con altre prestigiose istituzioni ed interlocutori preziosi. Ad oggi il Conservatorio continua con pieno merito ad operare nel solco di questa tradizione di eccellenza guadagnata sul campo grazie alla bontà delle iniziative formative, artistiche e culturali attuate ed alla grande professionalità e generosa dedizione di tutti coloro che operano responsabilmente al suo interno. A tutti costoro va un meritato riconoscimento ed un altrettanto doveroso ringraziamento.

Auspico che questo volume abbia adeguata accoglienza e diffusione in modo che possa servire ad avvicinare ancor più la città ed il territorio alle iniziative ed alla vita del nostro Conservatorio e parimenti contribuisca ad una maggiore conoscenza ed apprezzamento della nostra Istituzione a livello nazionale ed internazionale. Naturalmente esso potrà costituire una base preziosa per un eventuale ampliamento, mediante future ulteriori ricerche, al fine di portare alla luce quanto ancora celato negli archivi del Conservatorio.

Mi sia consentito infine rivolgere un ringraziamento agli studiosi, i colleghi e gli studenti che hanno partecipato alla stesura dei saggi ed a tutti coloro che hanno fornito testimonianze, materiali e contributi. Un particolare ringraziamento va alla curatrice e coordinatrice del progetto, Prof.ssa Maria Grazia Sità, che ha guidato un gruppo di ricerca costituito principalmente dagli studenti del corso di Discipline storiche critiche ed analitiche della musica, che per mesi hanno operato con grande pazienza, curiosità e professionalità negli archivi del Conservatorio e non solo, alla ricerca di tutta la preziosa documentazione utile e necessaria alla redazione del volume.

Il Direttore
M° Luigi Ciuffa

Il Presidente
Prof. Andrea Sassi

PREMESSA DEI CURATORI

Varie volte è stata proposta una narrazione della storia del Conservatorio di Perugia, a partire da quando era ancora Istituto musicale nel 1934 e in un programma di saggio annuale venne pubblicato anche un testo di carattere storico.¹ In vari momenti nacque anche l'idea dell'Annuario, che venne pure preparato nel 2010 e nel 2012, ma in entrambi i casi non giunse alla pubblicazione. Sul sito del Conservatorio vi è naturalmente una introduzione storica, che non può che invitare a ulteriori approfondimenti. Arrivare oggi alla pubblicazione di un volume di carattere storico sul nostro Istituto ci sembra quindi un bel traguardo di cui andare orgogliosi: se l'occasione è quella del cinquantenario della statizzazione (1974), la nostra narrazione ha voluto iniziare dal 1871, data dell'intitolazione dell'Istituto al celebre operista perugino Francesco Morlacchi, abbracciando quindi circa 150 anni di storia, ma avrebbe potuto iniziare ancora prima, visto che la scuola musicale esisteva già da vari decenni. Si è scelto però di non fissare un punto di partenza troppo remoto, per non correre il pericolo di togliere spazio agli eventi del passato prossimo e del presente, cioè proprio a quelli che si sono verificati nel periodo che va dalla statizzazione al presente.

Il volume si articola in tre parti principali e in una serie di *Appendici on-line*, disponibili nel sito del Conservatorio. La *Parte Prima: Storia dell'Istituto musicale, Liceo musicale, Conservatorio "Morlacchi"* si compone di saggi propriamente storici in cui vengono raccontate le vicende dell'Istituto attraverso i vari periodi storici e l'avvicinarsi dei direttori sulla base di documenti storici e fonti archivistiche interne ed esterne. Il primo saggio di Luca Moretti (docente di Teoria Ritmica e Percezione musicale a Perugia), abbraccia l'ultimo trentennio dell'Ottocento, dal 1871 al 1901, con i periodi di direzione di Agostino Mercuri, Giovanni Bolzoni, Ulisse Corticelli, Giuseppe Scudellari. Il periodo dal 1902 al 1942 è descritto nel saggio di Bianca Maria Antolini (già docente di Storia della musica), con le nuove direzioni impresse all'Istituto dai Direttori Giovanni Minguzzi, Antonio Sani, la reggenza di Claudio Belati e la direzione di Luigi Schininà, che condusse al pareggiamento dell'Istituto. Il saggio di Maria Grazia Sità (docente di Storia della musica), tratta il trentennio che va dal 1942, con il Direttore Duilio Ghinelli, alla statizzazione (1974) con l'importante periodo

1. Il testo è riportato nella *Appendice Documenti on-line*.

direttivo di Valentino Bucchi, fino ai Direttori Giacomo Saponaro ed Eugenio De Rosa. Paola Maurizi (già docente di Storia della musica) descrive il lungo periodo della direzione di Giuliano Silveri (1983–2008) con il trasferimento nell'attuale sede di Piazza Mariotti e Maria Grazia Sità si porta poi *Verso il presente* (2008–2025) con un intervento che cerca di delineare le trasformazioni del Conservatorio degli anni Duemila, con i Direttori Stefano Bracci, Piero Caraba e Luigi Ciuffa. Completa la Parte Prima il saggio che Nicola Lucarelli (docente di Bibliografia e biblioteconomia musicale) firma insieme a Floriana Cagianelli (Bibliotecaria storica del Conservatorio, recentemente scomparsa): in esso vengono illustrati il patrimonio librario e il fondo storico del Conservatorio.

Come abbiamo indicato, gli autori dei saggi della Parte Prima sono docenti o ex docenti del Conservatorio, mentre nelle parti Seconda e Terza gli autori sono anche allievi (principalmente del corso di Discipline Storiche Critiche Analitiche della Musica, DISCAM, ma non solo) ed ex allievi, sia in tempi recenti che più remoti. La *Parte Seconda: le storie nella storia* comprende interventi generalmente più brevi e focalizzati su particolari aspetti, singoli personaggi o circostanze specifiche che è sembrato interessante approfondire. Naturalmente molti altri avrebbero potuto essere i soggetti di ricerca, ma questi possono anche essere esempi e stimoli per ulteriori percorsi di approfondimento da intraprendere anche in futuro.

I docenti di Storia della musica Francesco Scarpellini Pancrazi e Michela Berti si sono occupati della storia degli edifici in cui ha avuto sede il Conservatorio: rispettivamente Scarpellini delle sedi “antiche” (in particolare la sede storica di via Fratti) e Berti dell'edificio di Piazza Mariotti. L'intervento di Alessia Popescu (studentessa di Saxofono) tratta invece una vicenda particolare e cioè la presenza dell'insegnamento del saxofono a Perugia già nell'Ottocento, mentre Margherita Tamburi (ex studentessa di Violino e di Musica da camera con pianoforte) propone notizie sul Trio Perugino, gruppo formato da tre docenti dell'Istituto negli anni '10 del Novecento, che testimoniava una proposta culturale nuova e originale per l'epoca. Il contributo di Oskar Ambryszewski (studente DISCAM), è un approfondimento sulla figura del Direttore Luigi Schininà, mentre Tommaso Sgrazzini (studente DISCAM) focalizza le tracce della presenza al Conservatorio di Perugia, in varie vesti, di un personaggio molto significativo nel mondo musicale italiano del Novecento come Francesco Siciliani.

Il contributo di Luca Saracca (docente di Clarinetto), *La Battaglia*, riguarda un episodio centrale nella nostra narrazione: una pubblica protesta che ebbe luogo nel 1973 per le strade di Perugia per reclamare la statizzazione dell'Istituto e che risulta simboleggiata da un brano del direttore Valentino Bucchi intitolato appunto *La battaglia*.

Il saggio di Filippo Romania (studente DISCAM) riguarda invece la nascita dell'interesse per la musica elettronica a Perugia: si partì infatti con un seminario pionieristico di Domenico Guaccero nel 1972, per arrivare all'attuale grande sviluppo del settore delle Nuove tecnologie. Un altro settore di grande vivacità a Perugia è quello del Jazz, di cui si occupa l'intervento di Claudia Aliotta (ex studentessa di Canto Jazz), ricordando le trasformazioni del corso ed elencando molte delle produzioni proposte nell'arco degli anni.

Uno dei fiori all'occhiello del Conservatorio di Perugia è l'organo da concerto Pinchi dell'Auditorium e le circostanze dell'ideazione e della costruzione dello strumento nel 1993 sono oggetto dell'intervento di Eugenio Becchetti (ex docente Accompagnatore al pianoforte) che ne fu il progettista insieme all'allora docente di Organo Wijnand van de Pol. Come esempio delle molte collaborazioni esterne del Conservatorio, l'intervento di Bianca Maria Antolini documenta invece la presenza del Conservatorio di Perugia al Festival dei 2 mondi di Spoleto dal 2012 al 2019. Conclude questa parte un contributo di Maria Grazia Sità sulla presenza importante del personale non docente: custodi, bidelli, coadiutori, personale di segreteria insieme a direttori, docenti e allievi fanno parte infatti a pieno titolo della storia dell'Istituto che hanno contribuito a far funzionare a tutti i livelli.

La *Parte Terza: ricordi e testimonianze* è dedicata a interventi più liberi, non di ricostruzione storica, ma di ispirazione più memorialistica. Abbiamo chiesto infatti agli autori coinvolti di condividere ricordi personali che riguardano personaggi particolari o eventi anche autobiografici. Anche in questa sezione le testimonianze potevano essere innumerevoli, ma riteniamo che i contributi raccolti già forniscano interessanti narrazioni in cui il vissuto personale porta un punto di vista affettuoso o colorito sulla vita quotidiana nell'Istituto in tempi più o meno remoti. Inizia un *Ricordo del maestro Tullio Macoggi* (docente di pianoforte dal 1939 al 1975) steso da Giuseppe Pelli (ex allievo di Macoggi e poi a lungo docente di Pianoforte complementare a Perugia). A Macoggi è intitolato anche l'ampio intervento di Stefano Ragni (anch'egli ex allievo di Macoggi e poi a lungo docente di Pianoforte principale a Perugia), che si allarga però alla descrizione di tutta un'epoca, riportando preziosi ricordi su allievi, docenti, occasioni ed eventi degli anni Sessanta e Settanta. Anche il contributo di Biancamaria Brumana (ex allieva di Pianoforte e poi anche docente di Storia della musica) propone ricordi personali, in particolare di Valentino Bucchi, che influenzò le scelte professionali successive dell'allieva. A Bucchi è dedicato anche il contributo che ci ha fornito Salvatore Silivestro (ex allievo e poi al lungo docente di Esercitazioni corali), con un breve testo che era stato pubblicato a un anno dalla scomparsa del M^o Bucchi. Sulla presenza a Perugia di Roman Vlad come docente di Composizione, si sofferma invece un secondo

intervento fornito da Stefano Ragni, in cui ricordi personali si intrecciano alla ricostruzione di un ambiente scolastico ricco e stimolante.

Gli ultimi due contributi riguardano tempi più recenti. Le circostanze dell'attivazione del corso di Pianoforte storico, che costituisce tutt'ora una originalità del Conservatorio perugino, sono raccontate da Claudio Veneri, che ne fu l'entusiasta fondatore e docente per molti anni. Conclude un ricordo steso dal Direttore Ciuffa che riguarda il Conservatorio al tempo del Covid: un momento difficile che toccò le vite di noi tutti, ma portò poi a un consapevole senso di rinascita che ha condotto alla fase attuale.

Le *Appendici on-line*, presenti nel sito del Conservatorio, organizzate da Alberto Nepi (studente DISCAM) e realizzate da vari studenti e docenti, completano il volume fornendo materiali che sicuramente potranno essere oggetto anche di ulteriori ricerche.² Le presentazioni on-line, infatti, ci permette di considerarli come materiali che potranno essere ulteriormente ampliati e integrati anche in futuro.

L'*Appendice Documenti* riporta testi particolarmente significativi per la storia dell'Istituto, come il *Regolamento* del 1906 o i documenti ufficiali della statizzazione. L'*Appendice Saggi* riporta programmi di saggi e/o recensioni giornalistiche di saggi sia del periodo ottocentesco che novecentesco: la raccolta non ha pretese di completezza, ma fornisce già un materiale molto interessante per osservare i cambiamenti dei repertori oggetto di studio nell'Istituto e anche per ricordare molti nomi di allievi che hanno studiato a Perugia. L'*Appendice Elenco Docenti* cerca di ricostruire il personale docente dal 1871 ai giorni nostri: anche qui non sempre è stato possibile completare gli elenchi, ma il materiale presentato è comunque molto ricco. La *Gallery fotografica* documenta momenti diversi del passato e del presente, offrendo anche molte immagini che non era possibile comprendere nel volume cartaceo.

Completiamo accennando alle fonti usate per il volume. I documenti consultati sono stati reperiti principalmente nei seguenti archivi: Archivio della Biblioteca del Conservatorio (che contiene alcuni materiali ottocenteschi e del primo Novecento); Archivio del Conservatorio (che contiene materiale novecentesco come Corrispondenza; Fascicoli personali dei docenti; Statistiche; Registri di classe dei docenti; Libroni di matricola); Archivio di Stato di Perugia. Nell'Archivio di Stato di Perugia, in particolare nel Fondo Comune

2. Per le *Appendici on-line*, hanno contribuito a fornire materiali o a riordinarli, principalmente i colleghi Michela Berti, Luca Moretti e Luca Saracca. Hanno collaborato alla copiatura dei documenti, ove necessario, gli studenti DISCAM: Oskar Ambryszewski, Cosimo Bucciatti, Matteo D'Angelo, Emanuele Gambino, Alberto Nepi, Filippo Romania, Tommaso Sgrazzini, Giammarco Santoni.

di Perugia, Amministrativo 1871–1953, Carteggi 1871–1953, nelle buste organizzate per anno, le cartelle intitolate Titolo 8 (Istruzione pubblica), Articolo 1 (Scuole comunali), Posizione 7 (Scuole di musica e Banda armonica), contengono abbondanti materiali riguardanti la vita dell'Istituto, per lungo tempo dipendente appunto dal Comune di Perugia. Molte fonti giornalistiche sono invece state consultate attraverso la base dati Internet Culturale, dove sono digitalizzati numerosi quotidiani ottocenteschi e novecenteschi perugini. In alcuni casi la consultazione è avvenuta anche direttamente sugli originali presso la Biblioteca Augusta di Perugia.

In conclusione desideriamo ringraziare tutti gli studiosi, i colleghi e gli studenti che hanno partecipato alla stesura dei saggi e delle *Appendici* (e l'assistente amministrativo Antonio Palumbo per la realizzazione tecnica di queste ultime). Desideriamo ringraziare anche tutti gli amici e colleghi che hanno fornito testimonianze, fotografie, materiali o semplice sostegno: non è possibile ricordarli tutti, ma fra di essi un ringraziamento speciale va sicuramente a Bianca Maria Antolini, che ha sempre continuato a fornirci indicazioni e consigli³ e soprattutto a Luca Moretti, che da anni si occupa di ricerche sulla storia dell'Istituto e ha messo generosamente a disposizione documenti preziosi e abbondanti. Ringraziamo inoltre il personale di segreteria e i coadiutori (che spesso hanno fisicamente trasportato i faldoni d'archivio per lo studio), nonché, per la collaborazione sulla parte iconografica, il coadiutore Andrea Ceconi e il fotografo Armando Flores Rodas che ha gentilmente fornito la foto di copertina. Un ultimo doveroso ringraziamento va ancora al Direttore Luigi Ciuffa che ha proposto e ha sempre sostenuto con convinzione questo progetto, appoggiandolo in tutto il suo ormai pluriennale iter di progettazione, elaborazione e realizzazione.

Durante il lavoro su questo libro, purtroppo è venuto improvvisamente a mancare Ugo Giani, che aveva già iniziato ad occuparsi della redazione del testo con la consueta professionalità e forse con una particolare partecipazione, dato che in passato era stato anche brevemente docente nel nostro Conservatorio. Desideriamo ricordarlo con queste poche parole, grati del grande lavoro da lui svolto negli anni presso le Edizioni LIM, significativo per tutto il settore musicologico.

I curatori del volume

Maria Grazia Sità, Francesco Scarpellini Pancrazi, Nicola Lucarelli

3. A Bianca Maria Antolini e a Claudio Paradiso, che ringraziamo, si deve anche il lavoro di preparazione dell'Annuario del 2012, dal quale abbiamo preso le mosse per il presente lavoro.